



c o n g i u n t u r a

indagine sulle piccole e medie imprese

2° trimestre 2016

Ancora in positivo

l'industria bolognese nel secondo trimestre del 2016, con tassi al di sopra dello zero per tutti i principali indicatori congiunturali, anche se l'intensità della crescita sta progressivamente affievolendosi. Segnali di tenuta per l'artigianato. Si conferma la dinamica positiva del settore delle costruzioni, mentre sembrano ripartire le vendite del commercio al dettaglio. Buone le performance di metalmeccanica ed elettronica e del packaging; ancora poco brillante l'alimentare; vicine alla svolta le cooperative. L'indagine sulla congiuntura è realizzata in collaborazione tra Camere di commercio, Unioncamere Emilia-Romagna e Istituto Tagliacarne.

Industria in senso stretto

Il secondo trimestre del 2016 si segnala come il settimo trimestre consecutivo in positivo, dopo la flessione di metà 2014. Ma in questa prima metà dell'anno le dinamiche di crescita stanno perdendo intensità. Alla base di questo andamento c'è una dinamica degli ordinativi ancora incerta, in cui il sostegno della domanda estera sta progressivamente perdendo forza, a fronte di un mercato interno, a cui gran parte della produzione è destinata, che rimane debole.

Produzione

La produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto della area metropolitana di Bologna è cresciuta del 2,3 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, in moderato aumento rispetto al primo scorcio d'anno (era +1,7 per cento). Sono sei i trimestri consecutivi in positivo, dopo un triennio in negativo.

Fatturato

Ancora in crescita il fatturato manifatturiero, che nel secondo trimestre 2016 ha registrato una variazione del +1,8 per cento rispetto all'analogo periodo del 2015, ma la dinamica espansiva sembra essersi arrestata (era +1,9 per cento tre mesi fa).

Fatturato estero

La dinamica espansiva delle esportazioni lascia per strada nei tre mesi quasi un punto percentuale. Tra aprile e giugno la variazione tendenziale è stata del +2,6 per cento, da nove mesi ormai in progressiva decelerazione, con un punto percentuale e mezzo in meno rispetto al picco raggiunto nello stesso trimestre di un anno addietro (era +4,1 per cento).

Ordini

La domanda totale, non adeguatamente sostenuta, perde slancio. In questi tre mesi la crescita tendenziale degli ordinativi è infatti solo di poco al di sopra dello zero (+0,4 per cento). Se si incrociano i dati degli ordini totali con quelli provenienti dall'estero, apparsi in crescita dell'1,3 per cento, ne discende che anche in questi tre mesi resta il mercato estero, con il coinvolgimento dei settori ad esso più orientati, a fare da traino alla domanda.

Periodo di produzione assicurato

Resta al di sopra delle 10 settimane il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini, confermandosi in doppia cifra nonostante una leggera contrazione. Poco più di due mesi di produzione assicurata resta tuttavia una prospettiva contenuta se confrontata con gli standard del passato (erano oltre 3 mesi nel settembre 2008), riflesso della fiacca dinamica della domanda complessiva.

Grado di utilizzo degli impianti

Nel secondo trimestre 2016 si è attestato al 77,6 per cento, tre punti percentuali in più nei tre mesi, e leggermente più vicino, dopo la battuta d'arresto di inizio anno, alla soglia dell'80 per cento oltre la quale si era chiuso il 2014.

Fatturato estero
+2,6%

Ordini
+0,4%

Ordini esteri
+1,3%

Produzione assicurata
10,2 settimane

Grado di utilizzo degli impianti
77,6%

L'indagine congiunturale trimestrale, realizzata dalle Camere di commercio e dall'Unioncamere dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con Unioncamere Italiana e Ist. G. Tagliacarne, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese fino a 500 dipendenti, di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CATI e si incentra sulle imprese di minori dimensioni. Le risposte sono ponderate sulla base del fatturato per l'industria, del volume d'affari per le costruzioni e delle vendite per il commercio.

Previsioni

Prevale ancora un moderato ottimismo Per l'autunno 2016 quasi sei imprenditori intervistati su dieci non si aspettano variazioni significative nei tassi di produzione, fatturato ed ordinativi, e per il terzo trimestre dell'anno il saldo tra ottimisti e pessimisti resta ancora positivo. Ma se ad inizio anno le prospettive a breve vedevano ottimisti oltre un terzo degli operatori economici, l'affievolirsi

della ripresa ha reso incerta l'attesa degli operatori bolognesi: a fine giugno la fetta di chi si aspetta miglioramenti a breve si riduce ad un quarto. Significativa la domanda estera: erano 41 su 100 gli operatori che si aspettavano un aumento degli ordinativi esteri per la primavera 2016, e solo 8 i pessimisti, ora la forbice si restringe a 7 punti percentuali, gli ottimisti sono solo 22, ed i pessimisti in tre mesi raddoppiano.

Artigianato manifatturiero

Segnali di tenuta per l'artigianato Tutti in positivo i tassi di crescita del comparto dell'artigianato manifatturiero, escluse le costruzioni, composto da un tessuto di piccole e piccolissime imprese dipendenti principalmente dal mercato interno e meno orientate all'export. Fatturato ed ordini però, in linea con l'affievolimento del manifatturiero in complesso, tra

aprile e giugno perdono slancio (+0,2 e +0,5 per cento rispettivamente), la crescita della produzione si dimezza (+0,6 per cento). Raddoppiano invece gli ordini provenienti dall'estero (+1,5 per in questi tre mesi, +1,3 per cento è la crescita della domanda estera complessiva) e svoltano in positivo le esportazioni, dopo due trimestri in calo, con un fatturato che cresce rispetto all'analogo periodo del 2015 del +0,2 per cento.

Costruzioni

Costruzioni +0,7% Ancora un trimestre positivo per l'industria delle costruzioni (l'ultimo calo si è registrato a fine 2014), ma la tendenza espansiva avviata nel 2015 sembra essersi interrotta ad inizio anno: il tasso di variazione tendenziale del volume d'affari si conferma per il secondo trimestre consecutivo al +0,7 per cento, ma era +3,3 per cento a fine 2015. Migliorano comunque le valutazioni degli operatori: gli affari sono aumentati rispetto ad un anno addietro per il 40 per cento degli

intervistati (erano il 22 tre mesi fa); cala il numero di chi ha visto il volume d'affari diminuire (erano 28 a fine marzo, ora sono il 23 per cento degli intervistati), ma soprattutto il numero degli incerti (passati dal 49 al 38 per cento). C'è attesa anche per il futuro a breve: nonostante il 63 per cento degli operatori ritenga che il volume d'affari possa nei prossimi mesi al più stabilizzarsi, il saldo tra ottimisti e pessimisti è positivo (di 13 punti percentuali, era negativo di 22 punti a fine 2015).

2

Commercio al dettaglio

Vendite al dettaglio +1,9% Indicatore in crescita per le vendite commerciali, che dopo la svolta di inizio anno registrano un concreto +1,9 per cento tendenziale.

L'aumento delle vendite si riflette sulle giacenze: in alleggerimento, la quota delle imprese che giudicano le giacenze eccedenti scende in questi tre mesi all'8,8. E' cresciuta leggermente la percentuale delle imprese che valutano le scorte scarse (1,9 per cento), per cui nel complesso il saldo dei giudizi si assesta attorno ai

-7 punti percentuali. La persistente eccedenza nelle giacenze comporta comunque una costante attenzione degli operatori commerciali negli ordinativi ai fornitori per i mesi successivi: l'80 per cento degli intervistati prevede di lasciare nel breve periodo gli ordini inalterati, prospettando un nuovo rallentamento, o al limite una sostanziale stabilità, delle vendite. Da notare, comunque, che oltre sei operatori su dieci si aspettano, nei prossimi dodici mesi, uno sviluppo della propria attività.

Industria alimentare

Ancora in calo l'industria alimentare Secondo trimestre in rallentamento per l'industria alimentare, che trae slancio solo da una domanda estera in crescita per il terzo trimestre consecutivo (+4,9 per cento, ed un fatturato che sale al +6,8 per cento tendenziale). In affanno il

mercato interno, anche se su dinamiche meno intense: gli ordini complessivi sono in calo del -0,1 per cento rispetto ad un anno addietro, e produzione e fatturato ne risentono, confermando la flessione di inizio anno, anche se i tassi sembrano lentamente avvicinarsi allo zero (-0,7 e -0,3 per cento; erano -2,6 e -1,1 per cento rispettivamente a fine marzo 2016).

Industrie metalmeccaniche ed elettroniche

Buona performance della metalmeccanica La cui spinta propulsiva si è però indebolita rispetto alla fine del 2015. Resta il sostegno della domanda estera, legata alla forte vocazione all'export del comparto. Dopo un 2015 su tassi di crescita superiori a quelli del manifatturiero in complesso, nel primo scorcio d'anno le dinamiche espansive della metalmeccanica si sono allineate all'andamento del settore; il secondo trimestre

consegna tassi di crescita nuovamente superiori alla media, anche se di poco: la produzione registra un +2,5 per cento, il fatturato un +2,4 per cento (+2,3 e +1,8 per cento rispettivamente nel manifatturiero in complesso), mentre gli ordini totali sono sostanzialmente allineati alla media di settore (+0,3 per cento). Fanno eccezione le esportazioni, ancora di un punto percentuale superiori (+3,8 per cento, e una domanda estera che cresce del +1,6 per cento).

Packaging

Packaging: produzione +3,6% Prosegue la crescita del packaging, unico tra i principali comparti del manifatturiero a mantenere dinamiche espansive anche ad inizio 2016. In questi tre mesi, però, nonostante tassi di crescita al di sopra della media di settore, anche in questo comparto la dinamica espansiva sembra perdere slancio: produzione e fatturato fanno segnare

un +3,6 per cento (erano +5,4 e +4,3 rispettivamente a fine marzo), mentre gli ordinativi, trainati dall'ottima performance degli ordini esteri (+4,7 per cento), subiscono la flessione del mercato interno, con un +2,0 per cento ben al di sotto del +7,0 per cento del primo scorcio del 2016. Positivo, ma in forte contrazione, il fatturato estero: +1,2 per cento, la performance peggiore degli ultimi sette trimestri.

Cooperative

Cooperative in risalita Provano a svoltare le cooperative, con tassi per la prima volta positivi dopo un biennio di segni meno. La produzione segna un +1,6 per cento, il fatturato raggiunge il +2,1 per cento, trainato dall'ottima

performance del fatturato estero (+5,9 per cento, secondo solo all'industria alimentare tra i principali comparti del manifatturiero). Restano però segnali di incertezza nelle dinamiche degli ordinativi, in negativo (-0,9 per cento), nonostante la spinta della domanda estera (+0,1%).

Servizi alle persone e alle imprese

Volume d'affari +0,8% Tiene il macro settore dei servizi alle persone e alle imprese, che dopo la battuta d'arresto dei primi tre mesi dell'anno, riprende lentamente a crescere, sebbene ancora al di sotto del punto percentuale.

Commercio al dettaglio: +2,6% il non alimentare La ripartenza delle vendite del commercio al dettaglio è dovuta all'apprezzabile risultato del comparto non alimentare, che segna un positivo +2,6 per cento. Tassi in attivo comunque anche per l'alimentare (+1,2 per cento) e per la grande distribuzione (+0,6 per cento per iper super e grandi magazzini).

Secondo trimestre in positivo, ed in ripresa, per il commercio all'ingrosso (+2,4 per cento il volume d'affari, era +1,1 tre mesi fa).

Dinamiche positive, ma meno importanti, per i servizi di alloggio e ristorazione, la cui crescita si riduce al +0,7 per cento, frenata dalla contrazione del volume d'affari delle agenzie di viaggio (-0,7 per cento rispetto al giugno 2015). Migliorano invece gli affari per le strutture ricettive e la ristorazione (+2,0 e +0,3 per cento rispettivamente).

Commercio all'ingrosso +2,4%

Alloggio e ristorazione +0,7%

3

Tendenze da inizio anno

Bilancio positivo tra gennaio e giugno La tendenza positiva registrata a chiusura di 2015 trova conferma nella prima metà dell'anno in corso, in cui i tassi di crescita dell'industria manifatturiera bolognese si mantengono ampiamente in attivo. Anche se la dinamica espansiva sembra perdere progressivamente di intensità, con performance di crescita che si riducono di circa un punto percentuale rispetto alle medie del 2015. Alla base di tale andamento, il consolidamento degli ordinativi (+1,3 per cento nei sei mesi), che assorbono gran parte della produzione (+2,0 per cento la crescita a fine giugno). In aumento anche il fatturato (+1,8 per cento), trainato ancora una volta dalle esportazioni (+3,0 per cento tra gennaio e giugno, a fronte di una domanda estera, +2,5 per cento, comunque importante). Dinamiche analoghe, anche se di minore intensità, per il comparto dell'artigianato: produzione (+1,0), fatturato (+0,4) ed ordini (+1,2 per cento) restano in crescita. In rallentamento invece nei sei mesi i rapporti con l'estero, meno significativi per il mondo artigiano: le esportazioni, frenate da un inizio d'anno in salita, in questa prima metà del 2016 restano negative (-0,3

per cento), nonostante la buona performance degli ordinativi esteri, cresciuti tra gennaio e giugno del +1,1 per cento. Svoltano le cooperative, grazie alla crescita delle esportazioni (+3,0 per cento nei sei mesi), ma il rallentamento degli ordinativi (-0,6 per cento) lascia margini di incertezza.

Importante il traino della metalmeccanica, ed in particolare del packaging, le cui tendenze espansive restano ampiamente più intense della media di settore (+4,5 per cento la crescita di produzione ed ordini nei sei mesi, oltre il doppio della media di settore). In flessione invece l'alimentare, sostenuto unicamente dal mercato estero (+4,4 per cento le esportazioni). Buoni risultati per le costruzioni, il cui volume d'affari cresce del +0,7 per cento.

Primi sei mesi positivi anche per i servizi (+0,5 per cento il volume d'affari complessivo): tengono le vendite del commercio al dettaglio (+1,0 per cento), nonostante la battuta d'arresto della grande distribuzione (-0,2 per cento tra gennaio e giugno), cresce il commercio all'ingrosso (+1,7 per cento), buona la performance di alloggio e ristorazione (+0,8 per cento complessivo), trainato dalle strutture ricettive (+2,6 per cento il volume d'affari nei sei mesi).

T a v o l e e g r a f i c i

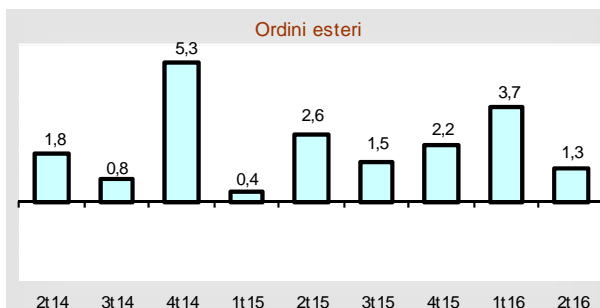
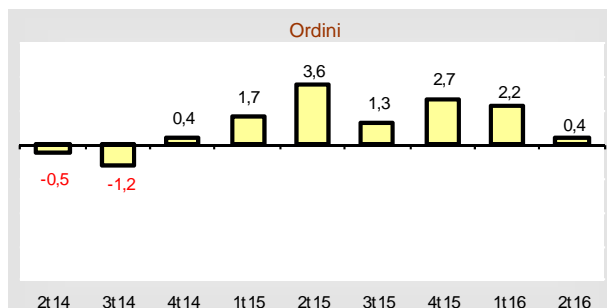
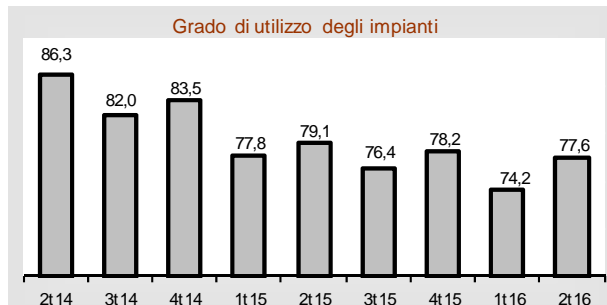
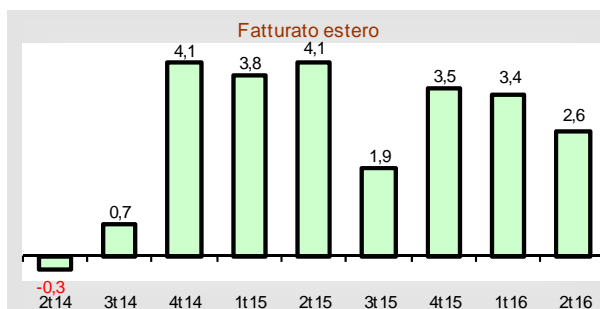
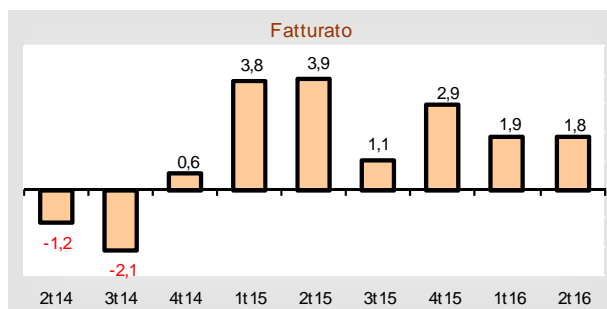
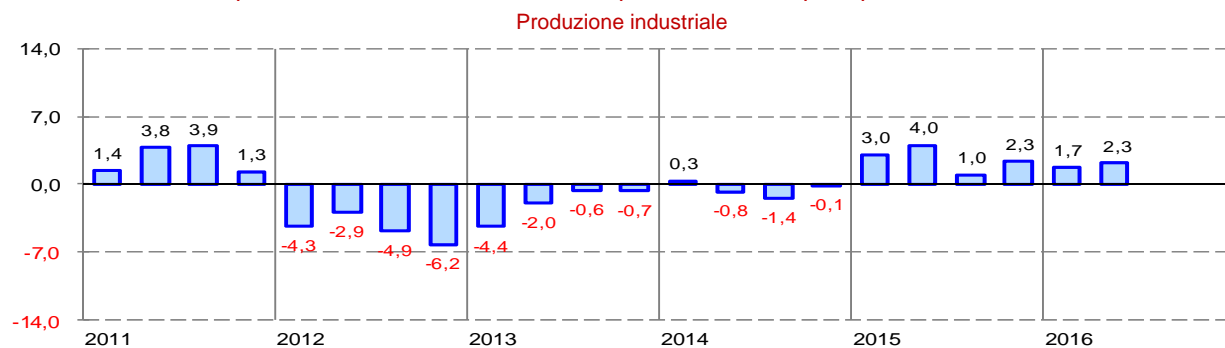
Congiuntura dell'industria in senso stretto. 2° trimestre 2016

| Bologna | |
|-----------------------------|------|
| Fatturato (1) | 1,8 |
| Fatturato estero (1) | 2,6 |
| Produzione (1) | 2,3 |
| Ordini (1) | 0,4 |
| Ordini esteri (1) | 1,3 |
| Settimane di produzione (2) | 10,2 |
| Grado utilizzo impianti (3) | 77,6 |

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, I. Tagliacarne

Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente delle principali variabili



Congiuntura dell'artigianato dell'industria in senso stretto. 2° trimestre 2016

| | Bologna |
|-----------------------------|---------|
| Fatturato (1) | 0,2 |
| Fatturato estero (1) | 0,2 |
| Produzione (1) | 0,6 |
| Ordini (1) | 0,5 |
| Ordini esteri (1) | 1,5 |
| Settimane di produzione (2) | 6,7 |
| Grado utilizzo impianti (3) | 71,4 |

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, I. Tagliacarne

Congiuntura delle costruzioni. 2° trimestre 2016

| | Bologna |
|---|---------|
| Volume d'affari(1) | 0,7 |
| Volume d'affari in aumento(2) | 39,5 |
| Volume d'affari stabile (2) | 37,7 |
| Volume d'affari in calo (2) | 22,8 |
| Saldo dei giudizi sul volume d'affari (3) | 16,8 |

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, I. Tagliacarne

Congiuntura del commercio al dettaglio. 2° trimestre 2016

| | Bologna |
|--------------------------------------|---------|
| Vendite (1) | 1,9 |
| Vendite in aumento (2) | 55,7 |
| Vendite stabili (2) | 22,4 |
| Vendite in calo (2) | 21,9 |
| Saldo dei giudizi sulle vendite (3) | 33,8 |
| Giacenze scarse (4) | 1,9 |
| Giacenze adeguate (4) | 89,2 |
| Giacenze esuberanti (4) | 8,8 |
| Saldo dei giudizi sulle giacenze (5) | 6,9 |

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (4) Quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre come in esubero, adeguate o scarse. (5) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre come in esubero o scarse.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, I. Tagliacarne

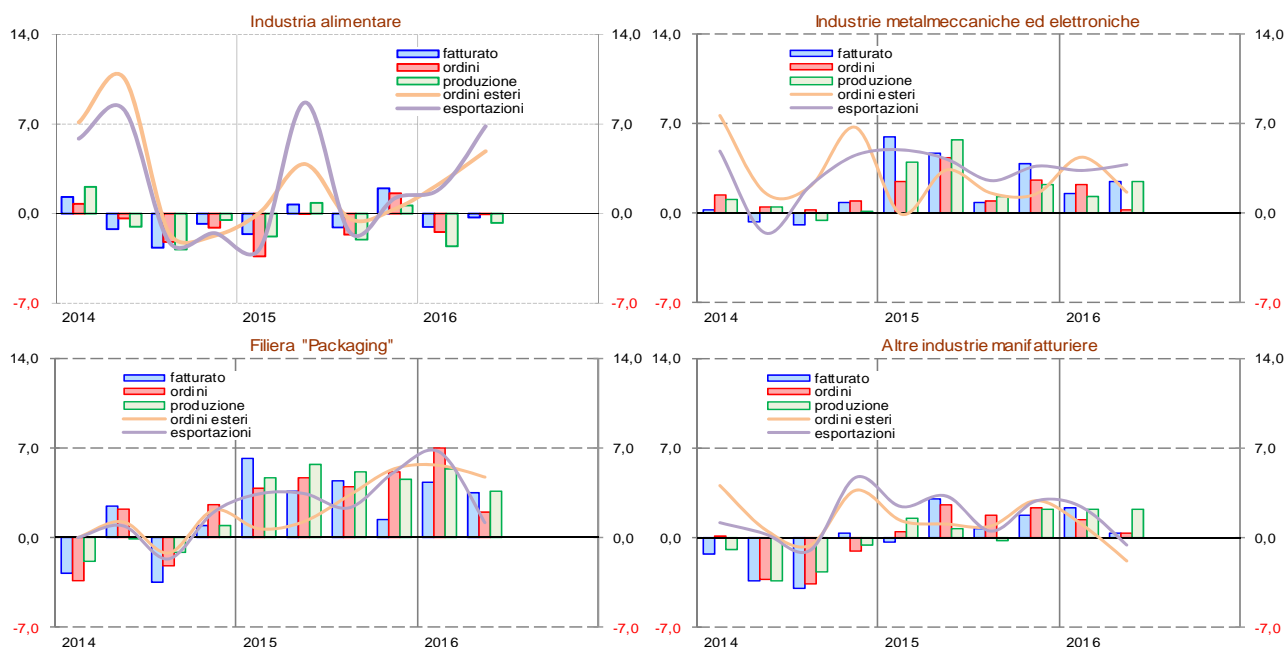
Congiuntura industriale. 2° trimestre 2016

| | Produzione (1) | Fatturato (1) | Fatturato estero (1) | Grado utilizzo impianti (3) | Settimane di produzione (2) | Ordini (1) | Ordini esteri (1) |
|---|-------------------|------------------|-------------------------|--------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| INDUSTRIA MANIFATTURIERA | 2,3 | 1,8 | 2,6 | 77,6 | 10,2 | 0,4 | 1,3 |
| - di cui: Artigianato | 0,6 | 0,2 | 0,2 | 71,4 | 6,7 | 0,5 | 1,5 |
| - di cui: Cooperative | 1,5 | 2,1 | 5,9 | 80,1 | 12,5 | -0,9 | 0,1 |
| SETTORI DI ATTIVITA' | | | | | | | |
| Industria alimentare | -0,7 | -0,3 | 6,8 | 72,7 | 10,1 | -0,1 | 4,9 |
| Industrie metalmeccaniche ed elettroniche | 2,5 | 2,4 | 3,8 | 78,3 | 10,2 | 0,3 | 1,6 |
| Filiera "Packaging" | 3,6 | 3,6 | 1,2 | 82,8 | 13,2 | 2,0 | 4,7 |
| Altre industrie manifatturiere | 2,2 | 0,4 | -0,6 | 75,4 | 9,4 | 0,4 | -1,8 |

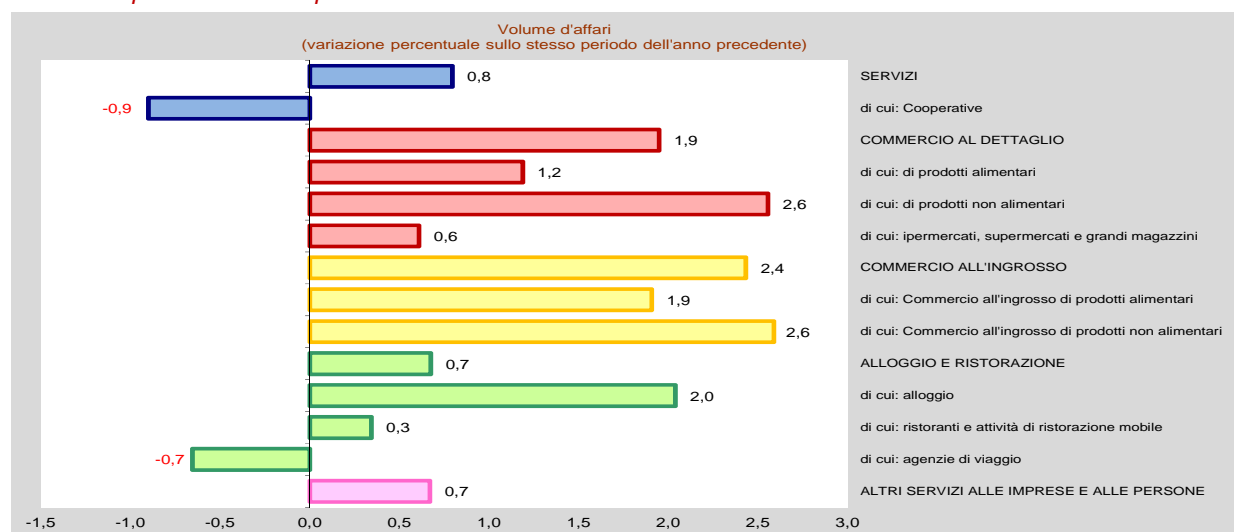
(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, I. Tagliacarne

Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente delle principali variabili per settore d'attività



Servizi alle persone e alle imprese. 2° trimestre 2016



Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, I. Tagliacarne